

GELSOMINO

Già il nome era buffo.

Se poi ci aggiungete due orecchie a sventola, un naso rincagnato e per lo meno trecentosessanta lentiggini sul volto, avrete completo il quadro e comprenderete perché Gelsomino fosse la burla di ogni ragazzo.

In più mettete anche che Gelsomino pareva essere in gara col vecchio cipresso che spandeva la sua lunga ombra sulla chiesa del paese e comprenderete anche perché lo chiamassero : " stennerello ".

Gelsomino stennerello!

Perfino i cani da pastore, quando alla sera rientravano con il gregge, ridevano di lui. O perlomeno, così pareva a Gelsomino.

Per tutto questo Gelsomino era timido, perciò solitario; pauroso di tutto e un tantino musone.

Ma non attaccabrighe. Malgrado fosse alto una buona spanna più dei compagni, egli era convinto che gli altri fossero tutti più forti di lui, più belli di lui, più bravi di lui.

E tutto ciò perché essi non si chiamavano Gelsomino, non erano così alti e non avevano perlomeno trecentosessanta lentiggini sul volto.